



STABILIMENTO DI TARANTO

Trasmissione via p.e.c.:

Spett.le
Ministero dell' Ambiente e della tutela del Territorio e del
Mare
DG Valutazioni Ambientali
Via C. Colombo,44
00147 Roma
aia@pec.minambiente.it

Spett.le
Istituto Superiore per la Ricerca Ambientale-ISPRA
Via Vitaliano Brancati, 48
00144 Roma
Protocollo.ispra@ispra.legalmail.it

Spett.le
ARPA PUGLIA
Direzione Generale
Corso Trieste, 27
70126 BARI
dir.generale.arpapuglia@pec.rupar.puglia.it

Spett.le
ARPA PUGLIA
Dipartimento Provinciale di Taranto
Ospedale Testa – C.da Rondinella
74123 TARANTO
dap.ta.arpapuglia@pec.rupar.puglia.it

Ns. Prot.: Dir. 371

Taranto, 03/08/2016

OGGETTO: Proposta di procedura di cui al punto 14 della tabella riportata al paragrafo 14 del Piano di Monitoraggio e Controllo dello stabilimento ILVA di Taranto allegato al D.M. n.194 del 13/07/2016.

Con la presente, si trasmette la proposta di procedura per definizione di un piano di campionamento standardizzato per ciascuna tipologia di rifiuto.

Distinti Saluti

ILVA S.p.A.
In Amministrazione Straordinaria
Stabilimento di Taranto
Il Direttore
Ing. Ruggero Cola





STABILIMENTO DI TARANTO

PIANO DI CAMPIONAMENTO N. PROT. AMB \ DEL

Il presente piano di campionamento viene redatto in conformità a quanto disposto dal punto 4.1 della norma UNI EN 14899:2006 e PUNTO 4.3 DELLA NORMA UNI 10802:2013 per l'esecuzione del campionamento di rifiuti c/o lo stabilimento ILVA di TARANTO.

INFORMAZIONI PRELIMINARI

Identificazione delle parti interessate

Piano di campionamento completato da:

Produttore del rifiuto:

Cognome e Nome del/dei campionatore/i:

Campionamento eseguito da (società):

Approccio del campionamento / Laboratorio analitico utilizzato:

I parametri che verranno analizzati dal laboratorio e i risultati analitici che si otterranno, verranno confrontati con i limiti previsti dalla legislazione vigente in materia di classificazione e smaltimento dei rifiuti (Decisione 2000/532/CE e s.m.i, D.Lgs 152/06 parte IV e s.m.i., D.Lgs. n. 36/2003, DM 27/09/2010) e, ove pertinente, con la normativa relativa al recupero (D.M. 05/02/98 e D.M. 186/2006). I metodi analitici impiegati ed limiti di rilevabilità relativi saranno tali da poter verificare la conformità ai limiti di legge applicati.

Precauzioni di sicurezza adottate: Preliminarmente all'avvio dei lavori dovranno essere individuate le misure tecniche organizzative necessarie allo svolgimento in sicurezza delle attività. Il personale incaricato dello svolgimento dei lavori è altresì dotato dei DPI appropriati. Il personale è addestrato all'uso e alla scelta dei DPI idonei in relazione alle informazioni ricevute.

Imballaggio, conservazione, immagazzinaggio e trasporto: Gli imballaggi utilizzati per la raccolta del campione potranno essere costituiti da vasi in vetro o sacchi in polietilene oppure altro imballaggio specifico, a seconda della natura della matrice e dei contaminanti potenzialmente presenti. La conservazione dei campioni prelevati, sarà effettuata ad una temperatura di $+ 4 \text{ }^\circ\text{C} \pm 2^\circ\text{C}$, dal momento del campionamento fino all'arrivo degli stessi in laboratorio. L'intero trasporto sarà accompagnato da un modulo di catena di custodia. Immagazzinaggio: i campioni prelevati ed imballati nei contenitori sopra descritti, verranno inviati al laboratorio di analisi in idonei contenitori termici tramite :

corriere

automezzo

altro

Materiale da campionare

Codifica del campione (CER):

Descrizione CER:

Altra descrizione del rifiuto:

Area/Reparto produttore del rifiuto:

Fonte e origine del materiale (processo / attività di produzione dello stesso, materie prime rientranti nel ciclo produttivo che origina il rifiuto):

.....

Eventuali contaminanti presenti nel ciclo produttivo che origina il rifiuto:

POPs⁽¹⁾ AMIANTO PCB FIBRE ARTIFICIALI VETROSE

ALTRI CONTAM

⁽¹⁾ POPs: Inquinanti organici persistenti elencati nell'allegato IV del regolamento CE n. 850/2004 e s.m.i. quali: Tetrabromodifeniletere, Pentabromodifeniletere, Esabromodifeniletere, Eptabromodifeniletere, Acido perfluorottano sulfonato e suoi derivati, Dibenzop-diossine e dibenzofurani clorurati (PCDD/PCDF), DDT (1,1,1-tricloro2,2,-bis(4clorofenil)etano), Clordano, Esaclorocicloesano (compreso il lindano), Dieldrin, Endrin, Eptacloro, Esaclorobenzene, Clordecone, Aldrin, Pentaclorobenzene, Bifenili policlorurati (PCB), Mirex, Toxafene, Esabromobifenile

Individuazione di eventuali parametri critici:

Eventuali problemi che incidono sul programma di campionamento:

.....

L'obiettivo del campionamento è quello di ottenere una caratterizzazione, in conformità a quanto disposto dalla **normativa vigente, finalizzata a:**

- Classificazione di pericolosità/non pericolosità ai sensi del D.Lgs 152/06 e s.m.i.
- Determinazione della possibilità di recupero ai sensi del DM 186/2006 (recupero N.P)
- Determinazione della possibilità di recupero ai sensi DM 161/2002 (recupero P)
- Verifica del rispetto dei criteri di accettabilità in discarica ai sensi del DM 27/09/2010 e s.m.i.
- Individuazione di caratteristiche merceologiche
- altro

Metodologia di campionamento

Dettaglio dell'ubicazione del campionamento (luogo e punto di campionamento):

.....

Produzione dei rifiuto: Occasionale (*Specificare quantità.....*)

Continua (*Specificare quantità prodotte giornaliere/mensili/annue.....*)

Data del campionamento:

Durata prevista per il campionamento:

Tecnica di campionamento da adottare : UNI 10802- scheda rifiuto n°

Attrezzatura da utilizzare:

Imballaggio da utilizzare per la raccolta del campione: Contenitore in vetro Busta in PE Vial

Bottiglia vetro..... Bottiglia in PE Contenitore in PE Altro.....

Numero di aliquote da originare: Peso di ogni aliquota:

N. incrementi da eseguire: Peso di ogni incremento:

Eventuali analisi da eseguire in situ:

Eventuali allegati:

Schede di sicurezza

Fotografie

Altro

Firma rappresentante
del produttore rifiuto

Firma campionatore

Firma redattore piano
di campionamento
